



Piemonte
e corsi Ierfop
pag. 4



Fish Sardegna,
Cappai confermato
presidente
pag. 9



L'Onu sui diritti
delle persone con
disabilità
pag. 13



Ierfop Ets e il
progetto europeo
Social Shift
pag. 13



Ad Assemini il corso
Ierfop gratuito per
diventare tecnico
contabile
pag. 19

Progetto Deap, a Palermo l'arte diventa inclusione e futuro per i giovani con disabilità visiva

Dal 15 al 17 settembre il seminario transnazionale finale del progetto europeo ha riunito partner, educatori e partecipanti per condividere risultati, esperienze e nuove prospettive attraverso l'educazione artistica



Si è tenuto a Palermo, dal 15 al 17 settembre 2026, il seminario transnazionale finale del progetto **Deap – Nurturing Personal Development and Empowerment of Young People with Visual Impairment through Arts Education**, iniziativa europea dedicata alla promozione dell'inclusione, dell'accessibilità e **dell'empowerment dei giovani con disabilità visiva**. Nelle tre giornate di **Palermo**, Ierfop Ets, ente coordinatore del progetto, ha accompagnato i partner in un percorso di confronto e crescita **in grado di unire formazione, creatività e dialogo interculturale**.

Visite guidate e laboratori

La prima giornata è cominciata con la visita **all'Istituto per Ciechi Florio-Salamone**, dove i partecipanti hanno esplorato spazi, servizi e attività della struttura. La giornata è poi proseguita con un **laboratorio inclusivo di ceramica**: attraverso la manualità e la sperimentazione artistica, partecipanti, educatori e partner hanno condiviso competenze, sensibilità ed esperienze. Il secondo giorno è stato invece dedicato all'arte, al restauro e al patrimonio culturale, con la visita al **Centro Regionale di Progettazione e Restauro** e un itinerario nella storia di Palermo, tra cui la Cattedrale, un'occasione importante per rafforzare scambi e collaborazione tra i partner internazionali.

Le prospettive future

La giornata conclusiva ha invece messo in luce il valore del percorso, facendo il punto sulle **opportunità europee nel settore della disabilità**, l'arteterapia come strumento di espressione e riscatto e il ruolo dell'integrazione nei processi di riabilitazione delle persone con disabilità visiva. La consegna degli attestati ai partecipanti ha poi concluso il seminario in un clima di forte partecipazione, confermando come **Deap non sia soltanto un progetto, ma una rete umana e professionale** capace di generare legami destinati a durare.

«Il seminario di Palermo ha segnato la conclusione di un'esperienza significativa» dichiara il **presidente di Ierfop Roberto Pili**, «e al tempo stesso l'avvio di una collaborazione destinata a proseguire oltre la durata formale del progetto». Per **Bachisio Zolo, direttore della formazione di Ierfop**, «coordinare Deap ha rappresentato per il nostro ente un motivo di orgoglio e un'occasione di crescita umana e professionale.

Le metodologie inclusive sviluppate, **le risorse condivise e la cooperazione transnazionale** costruita confermano il potere dell'arte e della cultura come strumenti accessibili, capaci di abbattere barriere e aprire nuove prospettive per un'Europa più inclusiva».

Roberta Gatto

Caregiver, testo approvato alla Commissione XII alla Camera

Confermata una "platea" limitata, mentre si allarga ai redditi oltre i 15mila euro di Isee considerando quelli con 24mila: per loro previsti 40 euro al mese

Si è concluso l'iter della legge sul riconoscimento della figura dei caregiver nella **Commissione XII alla Camera**. Nonostante il tanto tempo dedicato, i numerosi emendamenti discussi, la presenza del ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli, **il testo approvato vede poche novità rispetto alle tante richieste ed emendamenti presentati**. Soprattutto riguardo il riconoscimento economico, così come per venir riconosciuti nel ruolo di caregiver.

considerare anche a quella fascia di caregiver che hanno fino a 25mila euro di Isee. A loro viene riconosciuto **un contributo a scalare che diventano 40 euro al mese**. Quindi, pochi destinatari e pochi soldi.

A questo punto si vedrà come il Governo intenderà procedere e se la legge sarà approvata entro la fine della legislatura.

Bachisio Zolo

La platea dei caregiver, nonostante si calcoli siano tra i 7 e gli otto milioni i familiari che si occupano dei propri cari malati, resta molto circoscritta. Chiaro che su questo punto **si lega strettamente all'investimento economico da fare**. Attraverso un mix particolare di regole e condizioni (**convivenza, reddito, ore messe a disposizione**) si è prevista la concessione di **400 euro al mese per chi ha Isee fino a 15mila euro**.

Poco, molto? Attraverso un emendamento si è voluto



I.E.R.F.O.P. ORGANIZZA

contributo previsto dalla legge n.379/1993 e successive modifiche e integrazioni

CORSI e SEMINARI GRATUITI

SCOPRI I CORSI
DISPONIBILI NELLA
TUA REGIONE



È PREVISTO IL RILASCIO DELL'ATTESTATO
DI FREQUENZA O DI ALTRA CERTIFICAZIONE
QUALORA PREVISTA

Destinatari

DISABILI DELLA VISTA OPERATORI

Docenti, educatori, assistenti sociali, tutor, logopedisti, medici, psicologi, pedagogisti, studenti universitari, congiunti di persone con disabilità visiva, addetti all'assistenza e al volontariato, operatori del turismo e dei servizi, persone interessate alle tematiche.

IERFOP ETS:

via Platone 3/3A
09134, Cagliari

tel. 070.529981
fax 070.554275



Offerta formativa e link ai moduli
di pre-iscrizione sono consultabili
sul sito WWW.IERFOP.ORG

► ISCRIZIONI@IERFOP.ORG

Più accessibilità, lo dice l'Onu

Adottata la prima risoluzione relativa all'accesso alle tecnologie assistive integrandole anche nelle politiche riguardanti salute, lavoro, istruzione e protezione sociale



Il 2 settembre l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato la sua prima risoluzione relativa all'accesso alle tecnologie assistive. Si tratta di un passaggio importante, capace di riconoscerne il ruolo nell'autonomia e nella **partecipazione di milioni di persone con disabilità nel mondo**. La risoluzione **chiede agli Stati di garantire un accesso equo** e con costi accessibili a queste tecnologie, **integrandole anche nelle politiche riguardanti salute, lavoro, istruzione e protezione sociale**.

La risoluzione

È stata denominata "Access to assistive technology" e questo pronunciamento **rappresenta un'occasione concreta per riportare l'attenzione su come una carrozzina, una protesi, un apparecchio acustico o un lettore di schermo non sono semplici ausili**. Questi strumenti rappresentano infatti la differenza tra il **dipendere dagli altri e il poter scegliere da soli** e soprattutto, tra avere un diritto e poterlo esercitare concretamente.

La prospettiva

Tale prospettiva emerge anche dalla **Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità**. Essa infatti richiama chiaramente le tecnologie assistive in diversi articoli, collegandole all'accessibilità, **alla comunicazione,**

alla mobilità personale, all'istruzione e al lavoro e in particolare, alla possibilità di vivere con **maggiore autonomia**. La nuova risoluzione dell'Assemblea delle Nazioni Unite rafforza questa impostazione, **invitando tutti gli Stati a contribuire sul tema in maniera organica**, non soltanto con la disponibilità dei dispositivi, ma considerando diversi aspetti come accessibilità economica, valutazione dei bisogni, **formazione all'utilizzo** e continuità nel tempo.

L'aspetto più importante

L'aspetto più significativo riguarda la richiesta di coinvolgimento delle persone che utilizzano le tecnologie assistive insieme alle organizzazioni che le rappresentano, nella **definizione di politiche e decisioni che le riguardano**. La risoluzione richiama l'importanza delle **tecnologie assistive nella preparazione e nelle risposte alle emergenze e ai disastri**, ambito sul quale l'associazione "AttivaMente" promuove da tempo maggior attenzione nella Repubblica di San Marino, in modo da rendere **la sicurezza e i sistemi di emergenza accessibili a tutti**.

L'importante non è avere più tecnologia, ma rendere quella già presente accessibile e giusta per chi ne ha bisogno, sulla base del proprio progetto di vita

Rossella Boette

Truffe agli anziani, occorre prevenzione

La Spi Cgil di Cagliari ha riunito esperti del settore e rappresentanti della Polizia per fornire strumenti utili a riconoscere e prevenire truffe e raggiri



Non ci casco. Ma se ci casco denuncio è il titolo della campagna di sensibilizzazione promossa dallo **Spi Cgil Cagliari** svolta nel salone della Camera del Lavoro, in viale Monastir 17. L'iniziativa riuniva esperti del settore e rappresentanti della Polizia per fornire strumenti utili a riconoscere e prevenire truffe e raggiri, fenomeni purtroppo sempre più frequenti.

«La solitudine» spiega la **segretaria dello Spi Cgil Cagliari Carla Concas**, «crea un terreno fertile ed espone maggiormente gli anziani, ma non solo, che poi si ritrovano a provare paura e vergogna per il raggio subito, e a sentirsi persino in colpa per essere caduti nell'inganno». Da qui **l'impegno dello Spi Cgil nella sensibilizzazione e nell'informazione** su questi fenomeni ormai diffusi, attraverso **percorsi dedicati alla prevenzione delle truffe, alla sicurezza e all'autoprotezione**. L'incontro di venerdì affronterà sia gli aspetti teorici, con un focus sulla prevenzione di truffe e furti, sia le componenti psicologiche legate alle conseguenze di questi episodi. «Riconoscere un raggio non è sempre facile, ma è possibile imparare a difendersi» spiega Carla Concas, sottolineando anche «l'importanza di segnalare questi episodi alle forze dell'ordine, per il proprio bene e per quello degli altri».

La polizia, ricorda il sindacato, è infatti **impegnata in prima linea nel contrasto alle truffe ai danni delle persone più vulnerabili**: «si tratta di **reati odiosi** che causano danni economici e psicologici, con ripercussioni sullo stile e sulla qualità di vita delle vittime». Per molte persone anziane,

subire una truffa o un furto può significare affrontare un lungo periodo segnato da vergogna, silenzio e depressione. Particolarmente dolorosa può essere l'intrusione di estranei nella propria abitazione, un'esperienza capace di lasciare una ferita profonda.

Tra i temi affrontati c'erano anche le truffe sentimentali, fenomeno nel quale le vittime vengono adescate online con l'obiettivo di ottenere denaro. «Anche in questi casi, che spesso si verificano attraverso amicizie virtuali con profili falsi e richieste di denaro sempre più esose» sottolinea ancora la segretaria, «**è importante essere informati**, magari condividere le esperienze per evitare che capitino ad altri, e sicuramente denunciare. Sempre». Nel corso della mattinata è stato distribuito il manuale di autodifesa **“Truffe, trucchi e trappole”**.

L'iniziativa era presieduta da **Elide Damu**, presidente dell'Assemblea generale Spi territoriale, e introdotta dalla segretaria generale dello Spi Cgil Cagliari **Carla Concas**. Sono intervenuti **Anna Puddu**, assessora alla Salute e Benessere del Comune di Cagliari; **Maurizio Mascia**, ispettore della Polizia di Stato; **Eliana Cara**, presidente di Federconsumatori; **Rachele Oggiano**, segretaria Spi Cgil territoriale; **Carlo Boi**, responsabile Auser Casteddu; **Viviana Figus**, segretaria Cgil Cagliari; e Giacomo Migheli, segretario generale Spi Cgil Sardegna. Le conclusioni sono state affidate alla segretaria generale della Cgil Sardegna **Simona Fanzecco**.

Vito Fiori

Piemonte e corsi Ierfop

Finanziati con il contributo della legge 379/93, sono destinati a operatori per conoscere gli ausili informatici e la letto- scrittura Braille

In Piemonte iniziano i **corsi Ierfop** per conoscere gli **ausili informatici e per imparare il Braille**. I corsi finanziati con il contributo della legge 379/93 sono destinati a **operatori**.

Gli ausili informatici

Il corso dedicato agli ausili informatici è partito il 19 settembre e si svolge a Torino nella sede di via Nizza 151. Avrà una durata di otto ore e le attività si svolgeranno in presenza. **L'obiettivo del corso è quello di fornire ai partecipanti le conoscenze di base per l'utilizzo degli ausili informatici utili a ciechi e ipovedenti**, in modo da poterli utilizzare in seguito in autonomia.

Si fornirà una panoramica completa dell'utilizzo di programmi informatici e altri ausili capaci di **compensare la difficoltà visiva** per operare in autonomia nello svolgimento di determinate attività riguardanti **istruzione, formazione e utilizzo di determinati servizi**, migliorando così, le proprie interazioni. Il docente del corso è **Leonardo Marenda**, affiancato dalla **tutor Marina Masciavè**, mentre la coordinatrice del progetto è **Francesca Vargiolu**.

Corso Braille di primo livello

Il **corso Braille** di primo livello inizia il 10 ottobre e

avrà una durata di quaranta ore. Le lezioni si svolgeranno in presenza nella sede di via Nizza 151 a Torino.

«L'obiettivo del corso» spiega il presidente Ierfop Roberto Pili, «è far **conoscere la letto-scrittura Braille** partendo dalle nozioni di base». Si imparerà a scrivere e leggere in braille, in modo da **favorire autonomia e integrazione di ciechi e ipovedenti**.

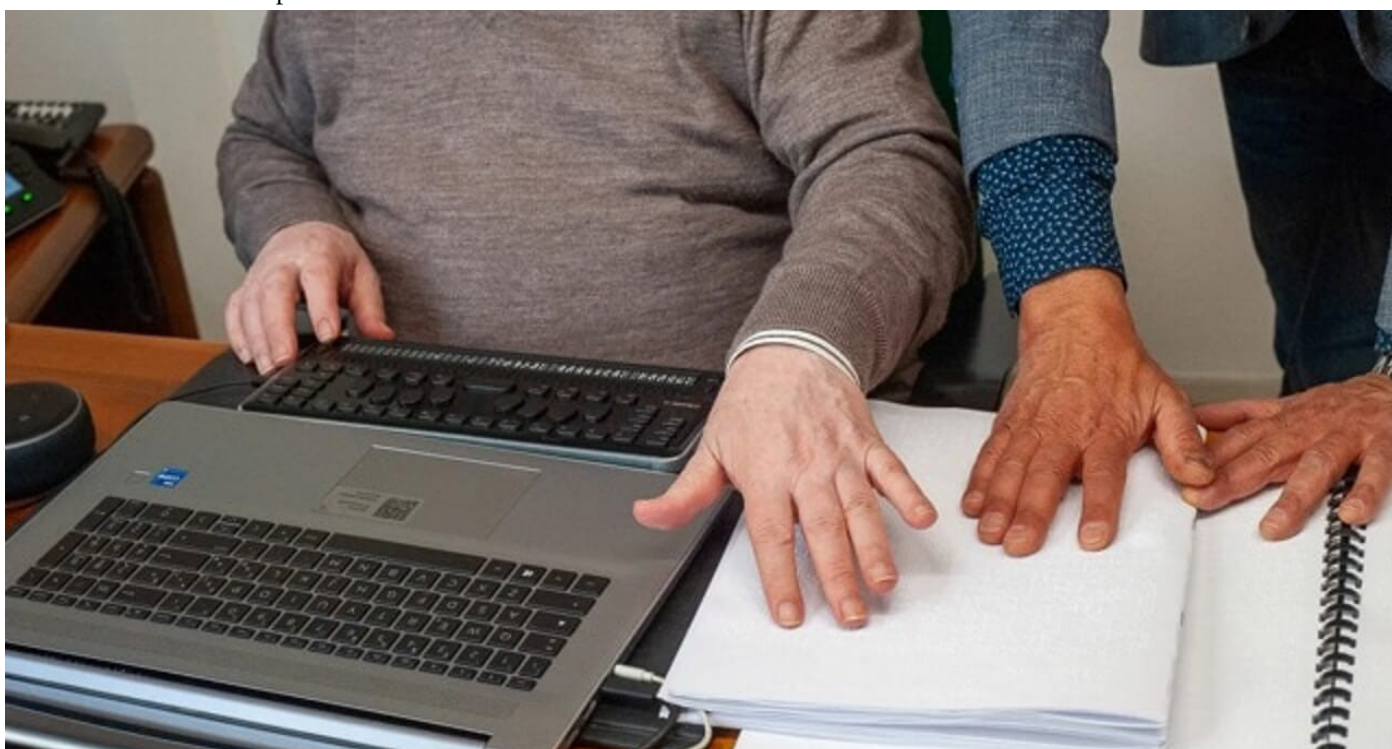
«Al termine del percorso» sottolinea il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo, «gli allievi sapranno utilizzare la tavoletta Braille e il suo punteruolo, sapranno scrivere e leggere le lettere e i numeri dell'alfabeto Braille e riusciranno a leggere le diciture in rilievo presenti in pubbliche istituzioni o in gallerie». Saranno capaci anche di trascrivere in Braille un testo e descrivere il funzionamento della dattilo-Braille.

La docente del corso è **Simona Valinotti** insieme alla tutor **Marina Masciavè**, mentre la coordinatrice è **Francesca Vargiolu**.

Come partecipare ai corsi

È necessario inviare la richiesta di iscrizione tramite il modulo presente sul sito Ierfop www.ierfop.org.

R. B.



Oristano e lo screening della vista gratuito

Oltre 41 visite effettuate nel camper in piazza Eleonora nel corso della campagna "La prevenzione non va in vacanza": a 22 è stata consigliata una visita di approfondimento



In tutto sono state effettuate **41 visite gratuite nella piazza Eleonora d'Arborea** sul camper attrezzato promosso dalla **Sezione Uici (Unione italiana ciechi e ipovedenti) di Oristano e dall'associazione Iapb Ets Italia**. Ventisette maschi e 14 femmine e una età media dei partecipanti di 52 anni, le visite programmate nella campagna "La prevenzione non va in vacanza", hanno richiamato oltre che da Oristano (dodici partecipanti), **Riola Sardo, Narbolia, Arborea, Cabras, Nurachi, Santa Giusta, Simaxis, San Vero Milis, Terralba**. L'appuntamento si è svolto in occasione della **Giornata dello Sport e dell'inclusione** organizzata dal **Comune di Oristano e dalla Consulta giovani**.

«Il successo dimostrato dai numeri dei partecipanti» sottolinea il **presidente provinciale di Oristano Leonardo Nurra**, «riflette il bisogno di un servizio sanitario di prossimità. Siamo contenti e soddisfatti che la popolazione abbia compreso il nostro messaggio di prevenzione della salute visiva».

Tra le patologie riscontrate nel corso delle visite, vi è la miopia (da lieve a elevata), l'astigmatismo presente in oltre

metà delle schede, l'ipermetropia meno frequente, ma presente e la presbiopia.

«Alle visite» spiega il **presidente regionale dell'Uici Bachisio Zolo**, «sono seguite le diagnosi: a ventidue persone è stata consigliata una visita di approfondimento mentre alle rimanenti diciannove la consueta visita annuale di controllo sempre utile per prevenire patologie oculari che con un minimo di prevenzione si possono limitare nel loro sviluppo successivo». Come dimostrano **i tre casi di cataratta riscontrati** e per i quali si è consigliato l'intervento.

**Sostieni IERFOP ETS
con il tuo 5x1000**



Più istruzione,
formazione professionale
e lavoro per i disabili.

Codice Fiscale 92032580927

Ierfop, corsi di Orientamento in Sicilia e nel Lazio

Il corso è destinato a dieci persone cieche e ipovedenti con l'obiettivo di migliorare la loro autonomia nella mobilità

Il 28 settembre Ierfop Ets ha dato il via al corso di **orientamento spaziale e problem solving in Sicilia e nel Lazio**. Il corso è destinato a dieci persone cieche e ipovedenti con l'obiettivo di migliorare la loro autonomia nella mobilità.

Il percorso

Il corso, finanziato dalle regioni in cui si svolge, è suddiviso in 20 ore individuali e **le attività si terranno in presenza**.

L'obiettivo principale è far acquisire all'allievo tutte quelle **tecniche legate all'utilizzo del bastone bianco o agli strumenti compensativi** pensati per migliorare la consapevolezza dello spazio circostante.

In questo modo, l'allievo sarà **capace di individuare punti di riferimento**, migliorando il proprio contatto con il mondo esterno, arrivando a sviluppare le proprie strategie in autonomia.

I traguardi finali

Alla fine del percorso, l'allievo svilupperà le proprie capacità decisionali e di problem solving **sfruttando la**

consapevolezza acquisita sulle risorse sensoriali personali per applicarle nella realtà esterna. Inoltre, sarà capace di individuare e mettere in pratica strategie personali per migliorare la propria mobilità.

«Ierfop Ets si impegna in tutto il territorio nazionale» sottolinea il **presidente Ierfop Roberto Pili**, «con l'obiettivo di migliorare sempre di più l'autonomia delle persone con disabilità visiva».

«Questo corso di orientamento spaziale e quello di orientamento e mobilità» spiega il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo, «è una tappa importante per ciechi e ipovedenti che vogliono migliorare la loro autonomia».

Come partecipare

Per iscriversi, è necessario inviare la propria candidatura tramite il sito www.ierfop.org.

La referente del corso nel Lazio è **Paola Cataneo**, mentre la coordinatrice del progetto è **Claudia Fenu**.

R. B.



Il presidente della Fish Vincenzo Falabella a Cagliari

Sul Ddl riguardante i caregiver familiari, «è già importante si sia iniziato ad affrontare il tema. Noi saremo attenti a migliorarlo con le nostre osservazioni»

L'opinione sul Disegno di legge recante "Disposizioni in materia di riconoscimento e tutela del caregiver familiare" per il **presidente nazionale della Fish** (Federazione italiana per il superamento dell'handicap) **Vincenzo Falabella** è positivo.

Presente sabato a Cagliari per l'elezione del presidente regionale (**riconfermato Pierangelo Cappai**), giudica comunque positivo «che si stia affrontando il tema del caregiver familiare in modo organico, superando una lunga fase caratterizzata da annunci e iniziative prive di risposte strutturali». E poi, «l'approvazione del Disegno di legge è un primo intervento organico per riconoscere e tutelare il valore della cura». Del resto, non è una novità: «la Fish ribadisce la propria **disponibilità al confronto con le istituzioni** e con tutti i soggetti coinvolti, affinché il percorso legislativo

porti a un risultato all'altezza delle aspettative e dei **diritti delle persone con disabilità** e delle loro famiglie». Sempre sul Ddl, Falabella considera «Le nuove norme un pacchetto di interventi strutturali dove si prevede il **riconoscimento giuridico, le tutele previdenziali e lavorative e il sostegno economico**». Attualmente è ora all'esame del Parlamento per il completamento dell'iter legislativo, ma già alla Camera dei Deputati sono stati respinti tutti gli emendamenti.

«Auspichiamo che il Parlamento sappia cogliere pienamente questa occasione, lavorando per **approvare una normativa giusta**, inclusiva e realmente efficace, capace di incidere positivamente sulla vita delle famiglie e di riconoscere il valore sociale, umano e civile della cura. Noi» conclude il presidente nazionale Fish, «ribadiamo la disponibilità al confronto con le istituzioni e tutti i soggetti coinvolti».

Arriva ZeroGram 2026, il Telegram accessibile con VoiceOver

*L'applicazione, sviluppata da un team turco,
rende disponibile un client Telegram per utenti non vedenti e ipovedenti*

Gli utenti con disabilità visiva lo sanno bene: **Telegram è da sempre uno dei servizi più difficili da utilizzare con VoiceOver**. La risposta al problema dell'accessibilità arriva però ora da un'applicazione sviluppata da un team turco. Si chiama **ZeroGram** ed è un **client Telegram completamente accessibile**, progettato per rispondere alle esigenze delle persone cieche e ipovedenti. Il team di sviluppo è lo stesso di **zEdit**, l'applicazione che **permette di modificare i giochi della Bethesda**.

Di cosa si tratta

Come spiega il team di Orbolandia, «ZeroGram utilizza la libreria ufficiale open source di Telegram, TDLib e permette quindi di utilizzare il proprio account Telegram, con le proprie chat, i propri gruppi e i propri canali».

Orbolandia mette inoltre a disposizione dei tutorial per comprendere come funzioni l'applicazione e quanto sia semplice utilizzarla con VoiceOver. «Nel tutorial» spiegano, «partiamo dalle impostazioni, esploriamo le varie sezioni dell'applicazione e proviamo concretamente la ricerca di un canale e di un gruppo Telegram».

Come funziona

L'applicazione consente **di accedere in modo semplice a chat, contatti, chiamate e impostazioni**. Permette inoltre di cercare persone, gruppi e canali, leggere i messaggi, partecipare alle conversazioni, inviare messaggi vocali, foto, video e documenti, e utilizzare le principali funzioni di Telegram.

Particolarmente utile è la funzione di ricerca, che permette di filtrare i risultati per chat, gruppi, canali, bot e documenti, rendendo più rapido trovare le informazioni desiderate.

Anche la gestione dei messaggi vocali è progettata per essere compatibile con VoiceOver: l'app fornisce informazioni sulla durata dei messaggi e mette a disposizione comandi accessibili tramite le azioni del rotore.

ZeroGram offre inoltre diverse impostazioni dedicate all'accessibilità e alla privacy. Tra queste rientrano la possibilità di modificare la dimensione del testo, scegliere il tema scuro e utilizzare l'applicazione in più lingue, tra cui l'italiano.

R. G.

Fish Sardegna, Cappai confermato presidente

Per il futuro, l'obiettivo è proseguire nel lavoro iniziato nei quattro anni precedenti, avendo la Convenzione Onu come punto di riferimento

Il Congresso straordinario Fish tenuto a settembre a Cagliari, ha confermato **Pierangelo Cappai alla presidenza della Federazione italiana per i diritti delle persone con disabilità e famiglie della Sardegna.**

Tra i primi adempimenti, l'adeguamento del nome con il superamento del precedente come già avvenuto a livello nazionale e l'estensione della durata del **mandato del Presidente da quattro a cinque anni**, anche in questo caso seguendo quanto fatto dalla Fish nazionale.

Il recente passato

Nella sua relazione introduttiva, Pierangelo Cappai ha riassunto i passaggi degli ultimi anni della Fish in Sardegna: dal **commissariamento** della Federazione sarda con la gestione straordinaria del presidente nazionale **Vincenzo Falabella**, ai suoi primi quattro anni di mandato definiti «fase di trasformazione, ricostruzione e consolidamento della Fish in Sardegna».

Sono stati quattro anni dedicati alla ricostruzione dell'immagine federativa in tutti i contesti, in modo da dare alla Federazione un ruolo autorevole e capace di **rappresentare gli interessi delle persone con disabilità e delle loro famiglie.**

Il faro

Il confermato presidente ha indicato nella **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità** il suo punto di riferimento. Da qui, la necessità di procedere con «un **profondo cambiamento culturale**: superare una visione nella quale la persona con disabilità è considerata prevalentemente destinataria di assistenza, per riconoscerla come **persona titolare di diritti**, capace di esprimere desideri, preferenze e aspirazioni e di partecipare alle decisioni che riguardano la propria vita».

Il collegamento tra passato e futuro

Vita indipendente e Progetto di vita sono i cardini del programma futuro, proseguendo nel lavoro svolto in questi anni.

Cappai spiega l'obiettivo della Vita indipendente che non è necessariamente vivere da soli e in totale autonomia, **ma poter scegliere dove vivere, con chi e come organizzare la**

propria giornata. Allo stesso modo, il Progetto di vita non va visto come una serie di interventi destinati alla persona, ma dalla persona deve partire per **soddisfare i suoi desideri, le sue aspettative e le sue aspirazioni.**

La sfida

È guardare alla persona nella sua interezza, abbattere tutte le barriere e fare in modo che **l'accessibilità diventi un principio ordinario**, considerato quando si tratta di progettare spazi, servizi, trasporti, informazione comunicazione e opportunità di partecipazione. Non è più il tempo di intervenire successivamente per colmare le mancanze.

Il ruolo dei caregiver

Nel suo intervento, Cappai ha sottolineato anche la necessità di riservare **grande attenzione alle famiglie, ai caregiver e al loro ruolo.** In particolare, è necessario evitare la **contrapposizione** tra il diritto della persona con disabilità ad autodeterminarsi con la necessità di sostenere chi la assiste.

Il modello Sardegna

In questa realtà, la Sardegna si distingue per una sua peculiarità nata attraverso l'applicazione della legge 162/1998, quella che prevedeva **interventi personalizzati e coinvolgimento diretto della persona con disabilità e della sua famiglia.** Un modello divenuto esempio per il resto d'Italia ed è dalla sua evoluzione che scaturisce il Progetto di vita.

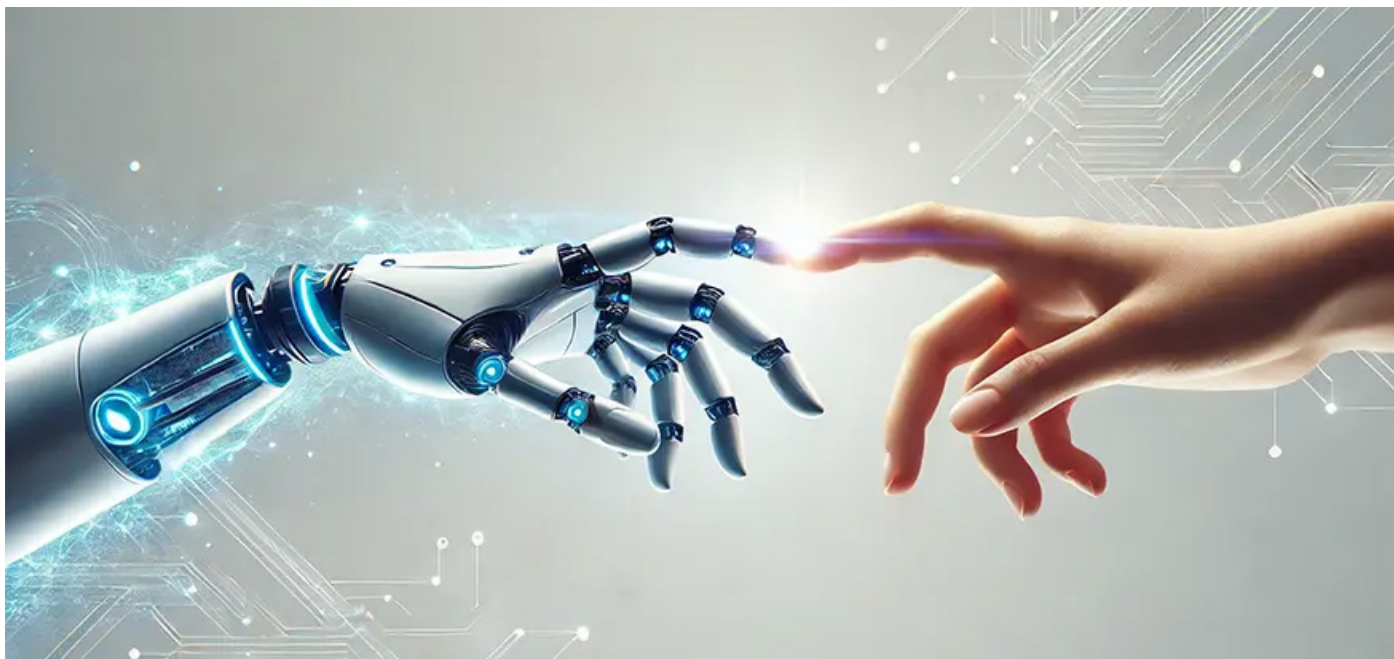
«Questa è la direzione» secondo il presidente regionale Cappai, «non sono previsti passi indietro: **la Sardegna è stata apripista** e deve continuare a esserlo».

Giuseppe Giuliani



L'Ia non sempre fa rima con disabilità

Spesso si indicano norme citate in modo improprio, benefici inesistenti, procedure non più valide e soglie Isee riferite ad anni passati



Sempre più persone si **rivolgono all'intelligenza artificiale** per avere informazioni in tempi rapidi. Tra queste ci sono anche caregiver e persone con disabilità che vogliono informazioni sulla **legge 104, l'invalidità civile, l'indennità di accompagnamento** e altre tematiche sulla disabilità. Ignorando però, i molteplici rischi. Questi strumenti sono disponibili 24 ore su 24 e rispondono in modo chiaro e rassicurante, pur nascondendo però lati negativi.

I rischi

Le legali del **Centro antidiscriminazione Franco Bompreszi della Ledha**, lega per i diritti delle persone con disabilità, ricevono continue richieste relative a informazioni errate o non aggiornate, generate proprio dall'Ia.

Si tratta di **norme citate in modo improprio, benefici inesistenti, procedure non più valide e soglie Isee riferite ad anni passati**. È comprensibile utilizzare l'intelligenza artificiale per cercare di avere risposte in un contesto burocratico mutevole, ma è proprio questo il problema. **I sistemi basati sull'Ia tendono a rassicurare e confermare, anche se hanno torto**, perché i dati di addestramento hanno una scadenza e sono basati su dati raccolti fino a un certo momento. Nel momento in cui si chiede un'informazione recente, il chatbot potrebbe quindi fare riferimento a procedure relative agli anni precedenti e quindi non più

valide. In materia di disabilità è quindi un punto critico perché le soglie Isee, i criteri di accesso ai servizi e le procedure di richiesta cambiano continuamente.

Le normative

La **normativa della disabilità è territoriale** e opera su tre livelli: nazionale, regionale e locale.

Le app di intelligenza artificiale tendono invece a rispondere unicamente a livello nazionale, trattando le norme in modo uniforme su tutto il territorio.

Un altro difetto da non sottovalutare è che, **quando i chatbot non possono dare una risposta precisa, tendono comunque a fornire un testo coerente** e apparentemente corretto, citando norme talvolta inesistenti.

Come utilizzare l'Ia in modo corretto

L'intelligenza artificiale può essere d'aiuto per comprendere il linguaggio burocratico di un documento, una lettera dell'Inps o un comunicato presente sul sito ufficiale della propria Regione o del proprio Comune.

Può essere utile anche per correggere la forma di una comunicazione scritta, correggere refusi o rendere il tono adatto al destinatario.

Non è affidabile per sapere a quali prestazioni si ha diritto, quali procedure seguire o come interpretare una norma in una situazione specifica.

R. B.

Inps, due nuovi servizi per le persone con disabilità

Sono disponibili online sulla piattaforma Sisda e riguardano il Progetto di vita

Nell'ambito della Riforma della Disabilità, l'Inps ha previsto **due nuovi servizi online** dedicati al **Progetto di vita**, il percorso personalizzato che parte dai bisogni, dalle aspettative e dagli obiettivi della persona con disabilità. Inps ha attivato la piattaforma telematica **Sisda** con i nuovi servizi digitali **"Invalidità Civile – trasmissione istanze per il Progetto di vita"** e **"Consultazione istanze per il progetto di vita"**, dedicati all'avvio del percorso personalizzato previsto dalla Riforma della Disabilità.

I nuovi servizi

I servizi fanno parte del **Sistema informativo salute, disabilità e anziani** (Sisda) e favoriscono lo scambio delle informazioni tra **Inps, Ambiti territoriali sociali** (Ats) e altri portatori d'interesse. Lo scopo è quello di **rendere il percorso più vicino alle esigenze della persona**.

Il servizio "Invalidità Civile – trasmissione istanze per il progetto di vita" consente alla persona con disabilità, residente nelle province interessate dalla sperimentazione della Riforma, di **richiedere all'Inps di trasmettere la documentazione all'Ats competente** per il Comune di residenza. La trasmissione consente di **avviare il procedimento** per l'elaborazione del Progetto di vita.

Le istanze presentate sono disponibili, attraverso il servizio "Invalidità Civile – consultazione istanze per il progetto di vita", agli operatori degli Ambiti territoriali sociali e agli altri enti eventualmente individuati dalle Regioni.

Come accedere

I servizi sono disponibili sul portale istituzionale dell'Inps. Tutte le **informazioni** relative alle modalità di accesso, i requisiti, le funzionalità e le istruzioni per l'utilizzo dei servizi **sono disponibili in due messaggi**: numero 2550 e 2551 del 4 agosto 2026. È possibile recuperarli facendo una ricerca direttamente dentro il portale Inps.

Chi può presentare domanda

Possono presentare la domanda: la persona con disabilità, un genitore (per i minori) o, se autorizzato, il tutore o curatore o amministratore di sostegno. Resta comunque possibile, come alternativa, rivolgersi direttamente **all'Ats del proprio Comune**.

Sono al momento **escluse da questa procedura le persone over 70 non autosufficienti** che abbiano già l'indennità di accompagnamento. In questo caso, **bisogna attendere che sia compiuta anche la riforma sulla non autosufficienza degli anziani**.

G. G.

INPS



Onu, il Protocollo di Oviedo viola i trattati sui diritti umani

*Il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità
richiama il Consiglio d'Europa e gli Stati membri*

C'è qualcosa che non va nella bozza del **Protocollo aggiuntivo alla Convenzione di Oviedo**. Lo dice il **Comitato delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità**. Da qui la necessità di un richiamo ufficiale al **Consiglio d'Europa e ai suoi Stati membri**. La questione in oggetto è quella delle regole che governano il **trattamento e il ricovero coatto in ambito psichiatrico**.

Il documento Onu

La questione riguarda i **metodi della psichiatria in relazione ai diritti umani**. Il documento dice chiaramente che adottare quel protocollo significa **violare i trattati internazionali vincolanti**.

In particolare, il Protocollo Aggiuntivo regola gli **interventi di privazione della libertà e il trattamento sanitario obbligatorio** nei confronti delle persone con disabilità psicosociali e intellettive.

Il Protocollo Aggiuntivo alla Convenzione di Oviedo

Si tratta di un progetto del Consiglio d'Europa che ha l'obiettivo di **regolamentare i trattamenti sanitari e i ricoveri involontari** in psichiatria per le persone con disabilità mentale o psicosociale. Nel testo si definiscono le regole per l'internamento e le cure forzate. Diverse **associazioni che tutelano i diritti umani e rappresentano le persone con disabilità** si sono dichiarate contrarie alla sua approvazione.

Il contrasto

Secondo il Comitato Onu, quelle norme sono incompatibili con la **Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità** che quasi tutti i Paesi europei hanno ratificato. Nello specifico, il testo viola l'**articolo 5** che riguarda **uguaglianza e non discriminazione**, perché legittima restrizioni della libertà basate sullo stato di disabilità o salute mentale.

Un'altra infrazione riguarda l'**articolo 14 e la libertà e sicurezza della persona**, perché in nessun caso la **disabilità può determinare la privazione della libertà**.

Il Protocollo aggiuntivo entra in contrasto anche con gli articoli 15 e 17 riguardanti **l'integrità della persona e il**

divieto di trattamenti inumani o degradanti.

In questo caso, sono la terapia e l'istituzionalizzazione forzata a pregiudicare autonomia e dignità umana.

Due percorsi diversi

Quello che emerge sono due modelli diversi e incompatibili di affrontare la stessa questione: **l'Onu guarda ai diritti umani**, all'assistenza territoriale, ai servizi di supporto e, soprattutto al rispetto della volontà e del consenso informato dell'individuo, il **Consiglio d'Europa propone pratiche coercitive**.

Quali le richieste dell'Onu

Tra le richieste presentate vi è il **ritiro della bozza del Protocollo aggiuntivo della Convenzione di Oviedo**, l'utilizzo delle risorse disponibili per **realizzare servizi di salute mentale su base volontaria e rispettosi dell'autonomia personale**.

Infine, garantire il **coinvolgimento diretto delle persone con disabilità** e delle loro organizzazioni rappresentative in ogni riforma che si intende attuare.

G. G.



L'Onu sui diritti delle persone con disabilità

Le nuove linee guida capaci di contrastare la discriminazione intersezionale delle donne con disabilità di qualsiasi età



Lo scorso 27 agosto il **Comitato Onu** sui diritti delle persone con disabilità ha adottato **le nuove linee guida** capaci di contrastare la discriminazione intersezionale delle **donne con disabilità** di qualsiasi età.

Le nuove regole

Le linee guida forniscono un grande supporto per promuovere l'uguaglianza delle donne con disabilità per l'intero arco della loro vita. Il documento infatti, riconosce come **disabilità, razza, genere, età, povertà e altri fattori possano unirsi e creare distinte esperienze di discriminazione**. Questi episodi non vanno quindi affrontati in modo separato, ma tenendo conto di tutte le variabili citate. Si evidenzia anche come queste donne siano **colpite in modo sproporzionato**, visto come la discriminazione continuata contribuisce a **limitare la loro partecipazione sociale**. Nella stesura del testo è stato sottolineato l'approccio all'uguaglianza e alla non discriminazione, elemento caratterizzante della Convenzione Onu. Si riconosce anche come la **discriminazione intersezionale derivi dall'interazione della disabilità con altri fattori**.

Le proposte

Le linee guida propongono indicazioni pratiche rivolte non solo agli Stati firmatari della Convenzione Onu, ma anche agli altri soggetti istituzionali e della società civile. Le proposte sono state sviluppate tramite un procedimento partecipativo e includono contributi scritti dalle donne stesse, provenienti da diverse regioni e da diversi contesti.

Il documento è stato accolto anche dall'Alleanza internazionale per la Disabilità, sviluppatrice di un kit operativo di dieci strumenti. Questi sono stati pensati per aiutare le organizzazioni di persone con disabilità nel **promuovere cambiamenti sulle leggi, sui servizi, sui finanziamenti e sulla vita quotidiana**. L'elemento più apprezzato dall'Associazione è stato il contributo delle donne con disabilità per lo sviluppo delle linee guida. La loro esperienza diretta e la loro competenza sono state infatti fondamentali, sia per individuare forme di discriminazione, sia per le misure capaci di contrastarle.

Gli aspetti da migliorare

«Per le donne con disabilità l'uguaglianza deve significare poter prendere decisioni sul proprio corpo, frequentare la scuola, guadagnarsi da vivere e ottenere protezione dalla violenza» scrivono dall'Associazione Internazionale per la Disabilità, «ed è per questo che **le linee guida affrontano il tema delle barriere interconnesse responsabili delle varie discriminazioni**».

È importante anche affrontare le lacune relative alle politiche in materia di disabilità, **capaci di trascurare la dimensione del genere**. A queste si aggiungono **le politiche di genere che invece non considerano la variabile della disabilità**. Per questo l'Onu promuove una responsabilità istituzionale condivisa, con programmi e misure mirate capaci di fornire una base pratica per colmare queste lacune.

R. B.

Oristano, domande per “Mi prendo cura”

Per accedere al contributo previsto dalla Regione Sardegna per le disabilità gravissime c'è tempo sino al 13 ottobre per presentare la domanda



Mi prendo cura è il sostegno della **Regione Sardegna** destinato alle **persone con disabilità gravissime** e alle loro famiglie. La domanda per il rimborso delle spese sostenute nel primo semestre dell'anno può essere presentata **online sino al 13 ottobre**. Per le spese del secondo semestre, invece, le richieste potranno essere presentate **dal 7 gennaio all'8 febbraio 2027**. Il programma interviene per ampliare la **risposta assistenziale** a favore delle persone con disabilità gravissime per fare fronte a bisogni che non trovano risposta nelle **ordinarie misure sanitarie** e sociali.

Il programma

La **Regione Sardegna** ha disposto la prosecuzione del programma anche per il 2026 e 2027. Il programma “**Mi prendo cura**”, introdotto nel 2021, è complementare a “**Ritornare a casa Plus**”. Agisce attraverso l'erogazione di un **contributo economico** che deve essere utilizzato per l'acquisizione di medicinali, ausili e protesi, che non siano soddisfatti dal **Servizio sanitario regionale**; forniture di energia elettrica e riscaldamento, che non trovino copertura con le misure già esistenti per i non abbienti.

A chi è rivolto

Il sostegno è rivolto innanzitutto a chi ha già un progetto “**Ritornare a casa Plus**” attivo. In questo caso, può

servire per pagare assistenza professionale aggiuntiva, medicinali, integratori, ausili e protesi prescritti dal medico, ma non garantiti dal Servizio sanitario o da altri contributi pubblici, oppure le **spese per elettricità e riscaldamento** non coperte da altre agevolazioni.

Può fare domanda anche chi ha presentato una **richiesta** per un nuovo progetto “**Ritornare a casa Plus**” e **aspetta da più di 30 giorni l'attivazione**: in questo caso il contributo serve a coprire i servizi professionali di assistenza alla persona nel periodo di attesa.

Il contributo

Può arrivare fino a 2mila euro per l'intera annualità, con un **tetto di 3mila euro** per le persone con **sclerosi laterale amiotrofica (Sla)** e sclerosi, nei limiti delle risorse disponibili. L'importo viene comunque stabilito anche in base alla situazione economica della famiglia, attraverso **l'Isee sociosanitario**.

Come presentare le domande

Le domande devono essere presentate esclusivamente online attraverso la **piattaforma Sicare** accessibile dal sito web del Comune di Oristano www.comune.oristano.it al link <https://oristano.sicare.it/sicare/benvenuto.php>.

G. G.

Ierfop Ets e il progetto europeo Social Shift

Tappa in Polonia per il progetto transnazionale riguardante i pensionati, le loro competenze e il loro ruolo nelle comunità di appartenenza

Trasferita a Łódź in Polonia per Ierfop in occasione di una due giorni di confronto al **Transnational Project Managers Meeting** del progetto Social Shift. Si è trattato di un evento programmato che ha visto la partecipazione dei partner europei dell'iniziativa.

Il progetto

Social Shift è un progetto europeo, coordinato da varie organizzazioni tra cui la **Fondazione polacca Frame**, che ha l'obiettivo di indirizzare i **neo-pensionati verso un impegno civico e sociale attivo**.

Lo scopo è quello di prevenire l'isolamento e valorizzare le loro competenze a favore della comunità.

I partner

Del consorzio internazionale fanno parte il coordinatore principale, **Timan S.r.o** della Slovacchia, **Fondazione Frame** della Polonia, **Ierfop Ets** dell'Italia, **Associazione M3Cube** della Francia e **Fondazione Terra** della Bulgaria.

Il meeting

È stato un momento di confronto per fare il punto sul lavoro svolto e **programmare le prossime attività del progetto**.

Si tratta di incontri periodici programmati in cui i rappresentanti dei vari Paesi partner si riuniscono per definire le linee metodologiche, pianificare i successivi



workshop territoriali e **verificare gli obiettivi di gestione e di budget del progetto**.

Ierfop

Nel corso della due giorni, Ierfop ha presentato gli ultimi aggiornamenti sullo **sviluppo della piattaforma online** e illustrato l'organizzazione del prossimo Ltta (Learning, Teaching, Training Activity) che farà **tappa anche a Cagliari**.

G. G.

Regione Sardegna, ci sono 241 milioni di euro per la non autosufficienza

Approvata la programmazione 2025-2027, risorse nazionali e regionali per anziani e persone con disabilità

La Giunta regionale approva la **programmazione del sistema integrato delle politiche sociali** rivolto alle persone con disabilità in **condizione di non autosufficienza** e alle persone anziane non autosufficienti. Il documento definisce l'utilizzo delle risorse del **Fondo nazionale per le non autosufficienze** e quello del **Fondo regionale per la non autosufficienza**. La nuova programmazione rafforza un sistema che in Sardegna consente già di favorire la **permanenza a domicilio di oltre 50mila** persone non autosufficienti, con disabilità grave e gravissima.

Le risorse

Sono **disponibili 94,6 milioni di euro** di risorse nazionali per il triennio e a questi, la Regione **aggiunge 147,3 milioni di euro** di cofinanziamento regionale (49,1 milioni l'anno), per un totale superiore a 241,9 milioni di euro. Con le risorse del Fondo nazionale, saranno finanziati in particolare il programma **Ritornare a casa Plus** e gli interventi di **Vita indipendente**. Previsto, inoltre, il potenziamento del personale dei Punti unici di accesso, attraverso i quali sono garantiti i percorsi assistenziali integrati.

L'assistenza alle persone

Con oltre **87 milioni di euro nel triennio**, l'assistenza alle persone ha un ruolo preponderante nella programmazione regionale. Si tratta di anziani non autosufficienti e persone con disabilità, ugualmente in condizioni di non autosufficienza. Le risorse saranno utilizzate per finanziare **l'assistenza domiciliare sociale** e integrata con i servizi sanitari, i servizi sociali di sollievo e quelli di supporto.

Il commento della presidente Todde

«Con questa programmazione» dichiara la presidente della Regione Sardegna **Alessandra Todde**, anche nel suo ruolo di assessora ad interim della Sanità e dell'Assistenza sociale, «diamo **stabilità e prospettiva** alle politiche per la non autosufficienza, mettendo insieme risorse nazionali e un importante investimento della Regione».

L'obiettivo è garantire alle persone e alle loro famiglie una presa in carico sempre più integrata, personalizzata e vicina ai luoghi di vita, **rafforzando i servizi territoriali**.

Le linee di intervento

Oltre ai **Punti unici d'accesso**, confermati come il modo per essere presi in carico dal servizio integrato, la nuova programmazione prevede la **valutazione multidimensionale del bisogno**, la definizione del budget di progetto e la predisposizione di un programma sociosanitario personalizzato.

Il sistema, inoltre, mette assieme **l'assistenza professionale domiciliare**, l'attività di cura assicurata dal caregiver familiare e i servizi di sollievo e supporto.

Il programma Vita indipendente

Prevede la realizzazione di percorsi personalizzati per **favorire l'autonomia e l'inclusione delle persone con disabilità**. Le risorse arrivano dal Fondo nazionale, 400mila euro e dalla Regione, 6,6 milioni di euro nel triennio 2026-2028.

G. G.



Sardegna, legge per l'inclusione dei bambini con diabete nello sport

È la prima in Italia e prevede formazione per insegnanti e operatori sportivi

Il Consiglio regionale della Sardegna ha approvato la **prima legge in Italia** che istituisce una rete regionale per **accompagnare i minori con diabete di tipo 1 nella vita scolastica, sportiva e sociale**.

La norma nasce da due proposte presentate lo scorso anno, una di maggioranza e una di opposizione, poi **unificate e approvate all'unanimità** dalla Sesta commissione due mesi fa. L'obiettivo è **gestire con più facilità la quotidianità di bambini e ragazzi con diabete 1** e ridurre il carico che ricade sulle famiglie.

La legge

Tra gli interventi previsti, ci sono quelli relativi a **percorsi formativi** specifici e continuativi per il personale scolastico e gli operatori extrascolastici e sportivi. Formazione che riguarda la **gestione delle emergenze legate al diabete, la continuità terapeutica, l'utilizzo degli strumenti tecnologici per il controllo della glicemia e la somministrazione della terapia e gli aspetti psicologici, relazionali ed educativi**.

La legge prevede anche un **modello di presa in carico integrata**, organismi multiprofessionali a livello distrettuale, l'istituzione del **Registro regionale dei minori con diabete di tipo 1** integrato con il **Fascicolo sanitario elettronico** e la creazione di un **Centro diabetologico** specialistico pediatrico di riferimento regionale.

I numeri

In Sardegna sono circa **1.400 i minori tra 0 e 18 anni** attualmente in carico per diabete di tipo 1 e **ogni anno si registrano circa 130 nuove diagnosi**.

Da qui, la necessità di intervenire per dare risposta a un problema che, al momento, ricade solo sui genitori. La relazione stima in circa **15-16mila persone** la platea dei pazienti pediatrici considerata per la realizzazione del sistema informativo. Il numero di minori con diabete e quello utilizzato per realizzare la piattaforma informatica non coincidono, perché **il dimensionamento della piattaforma** è parametrato a un'altra già realizzata per altre patologie.

Le risorse

Per il 2026, è stato stanziato **un milione e 200mila euro**. In particolare, **549mila euro per il centro diabetologico, 549mila euro per la piattaforma informativa e 30.500 euro per la formazione**. Sono inoltre previsti 82.350 euro

all'anno dal 2027 per la manutenzione della piattaforma.

La rete regionale per il diabete pediatrico

Uno dei punti cardine della legge è la creazione di una rete che **metta in contatto tutti i soggetti** coinvolti nell'assistenza. Oltre alla rete regionale di diabetologia pediatrica e al centro specialistico pediatrico di riferimento, è contemplato anche un **Comitato regionale** con funzioni di coordinamento.

Le dichiarazioni

Michele Ciusa, capogruppo del M5s e promotore di una delle due proposte di legge, afferma come la legge «intende garantire **una vita normale ai bambini diabetici**, attraverso percorsi formativi specifici per insegnanti e operatori». Il consigliere regionale di Forza Italia **Ivan Piras**, primo firmatario dell'altra proposta di legge, ritiene che «questo provvedimento produca un sistema nel quale sanità, scuola, associazioni sportive, famiglie e istituzioni **possano operare in modo coordinato**».

G. G.



Ierfop, corso di Braille in Liguria

Avrà la durata di 40 ore e ha preso il via il 19 settembre a Genova. È rivolto agli operatori e consente di acquisire conoscenze e competenze utilizzabili in ambito scolastico o professionale



Ierfop Ets organizza un corso **di Braille avanzato per operatori**. Iniziato **sabato 19 settembre**, la sede è quella di via Ariberto Albertazzi, 3 a **Genova**.

Il corso, che ha la durata di 40 ore, è rivolto agli operatori e consente di **acquisire conoscenze e competenze** utilizzabili in ambito scolastico o professionale a supporto delle persone con disabilità visiva.

Gli obiettivi

I partecipanti al corso potranno acquisire conoscenze di livello avanzato della **letto-scrittura Braille** necessarie a scrivere e leggere in Braille. Si tratta di conoscenze e competenze in grado di favorire **l'inserimento nel mercato del lavoro in ambito formativo e professionale**.

In particolare, le lezioni consentiranno di imparare a utilizzare la **tavoletta Braille così come il punteruolo** per scrivere i numeri e i segni per le operazioni, svolgere le operazioni matematiche nel codice Braille e **trascrivere correntemente in Braille un testo**. Inoltre, i corsisti impareranno a **leggere correntemente** i contenuti di un testo in Braille a coloro che non conoscono il linguaggio e saranno

in grado di utilizzare la **dattilo-braille**.

Altre competenze

Nel corso delle 40 ore, si potranno acquisire altre competenze riguardo all'utilizzo della scrittura Braille, conoscere anche i **diversi tipi di ausili, il codice Braille a otto punti**.

I commenti

Per il **presidente di Ierfop Ets Roberto Pili**, «si tratta di un ulteriore esempio dell'attività di formazione che Ierfop svolge in tutta Italia». **Bachisio Zolo, direttore della Formazione Ierfop**, sottolinea «l'importanza della diffusione del Braille e la formazione di nuovi operatori che potranno a loro volta diffondere il sistema di letto-scrittura ad altri allievi».

Modalità di partecipazione

È necessario inviare la propria candidatura tramite il sito di Ierfop Ets. Le lezioni si svolgeranno in presenza, la docente sarà **Cinzia Fiorella Veri**, la tutor **Giovanna Gallio** mentre il coordinamento è affidato a **Francesca Vargiolu**.

G. G.

Ierfop Ets: ad Assemini il corso gratuito per diventare tecnico contabile

Il percorso da 225 ore, finanziato nell'ambito dell'Avviso pubblico Gol 2, si rivolge ai disoccupati iscritti al programma Gol e si svolgerà in presenza all'Ifal di Assemini

Nuove opportunità di formazione professionale per chi desidera acquisire **competenze spendibili nell'area amministrativa e contabile**. Ierfop Ets propone il corso per tecnico contabile, codice 2026GOL2_A_000815, un **percorso formativo in presenza della durata complessiva di 225 ore**. Il percorso sarà avviato al raggiungimento del numero minimo di otto iscrizioni. Al momento sono già tre le adesioni raccolte e risultano ancora posti disponibili.

Destinatari e modalità di accesso

Il corso **si rivolge ai disoccupati iscritti al programma Gol** e rientra tra le iniziative finanziate a livello regionale nell'ambito **dell'Avviso pubblico Gol, avviso 2**. Per partecipare è necessario **rivolgersi al Centro per l'impiego di competenza**, per ricevere le indicazioni utili ai fini dell'iscrizione e dell'accesso al percorso.

Il profilo professionale

Il tecnico contabile supporta la gestione amministrativa delle aziende, occupandosi di documentazione, registrazioni, procedure contabili e adempimenti connessi alla vita economica dell'impresa. Il percorso di formazione pensato da Ierfop Ets offre una preparazione concreta e orientata

al lavoro, rafforzando le competenze richieste nei contesti produttivi e nei servizi amministrativi.

«La formazione professionale rappresenta uno strumento fondamentale per costruire inclusione, autonomia e nuove possibilità di inserimento lavorativo» dichiara **Roberto Pili, presidente di Ierfop Ets**.

«Con questo corso» continua Pili, «vogliamo offrire ai partecipanti competenze utili e immediatamente spendibili, accompagnandoli in un percorso capace di valorizzare le loro potenzialità e di rispondere alle esigenze del territorio».

«Il percorso da **tecnico contabile** è pensato per fornire conoscenze operative e competenze professionali coerenti con le richieste del mercato del lavoro» sottolinea **Bachisio Zolo, direttore della Formazione Ierfop**.

«Le 225 ore di attività in presenza consentiranno ai corsisti di affrontare in modo strutturato gli aspetti principali della contabilità e dell'organizzazione amministrativa». Le lezioni si terranno ad Assemini, in via Sulcis 34, all'Ifal. L'avvio è previsto non appena sarà raggiunto il numero minimo di otto iscritti.

R. G.



Orbolandia, Riconoscimento immagini: una rivoluzione per le nostre foto – Guida rapida 2026.

Con iOS 27 arriva una nuova funzione che può cambiare davvero il modo in cui le persone non vedenti utilizzano le fotografie



Si chiama Riconoscimento immagini e può essere aggiunta al Rotore di VoiceOver.

Attenzione, però: non confondiamola con la già conosciuta Descrizione immagini. Il nuovo Riconoscimento immagini offre infatti molte più possibilità. Una volta posizionati su una fotografia, possiamo utilizzare i flick verticali per scegliere diverse funzioni, tra cui descrivere l'immagine, esplorare lo schermo e l'immagine, chiedere informazioni sul contenuto e ottenere una descrizione molto dettagliata di ciò che viene mostrato.

Ma c'è una funzione particolarmente interessante per chi utilizza l'app Foto. Possiamo infatti chiedere a VoiceOver di descrivere una fotografia e successivamente salvare la descrizione intelligente dell'immagine. La descrizione viene così associata alla fotografia e, quando torneremo a quella foto, VoiceOver potrà leggerla direttamente. E non è tutto.

La descrizione salvata può essere modificata in un secondo momento attraverso le informazioni della fotografia, utilizzando il campo Didascalia. Possiamo quindi lasciare la descrizione completa generata automaticamente oppure

modificarla e renderla più breve e personale. Nella nuova Guida rapida 2026 di Orbolandia vediamo come attivare Riconoscimento immagini nel Rotore, come utilizzarlo sulle fotografie e come salvare la descrizione direttamente nella nostra libreria fotografica. Una piccola novità di iOS 27 che può trasformarsi in un grande strumento di autonomia.

Perché aumentare la propria autonomia è aumentare la propria libertà.

R. B.

Gerenza

DIRETTORE RESPONSABILE

Gian Luigi Pala - direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it

CONDIRETTORE

Bachisio Zolo - bzolo@ierfop.org

REDAZIONE

Roberta Gatto - robertagatto@cittadinanzasocialenews.it

Giuseppe Giuliani - Rossella Boette - Vito Flori - Salvatore Farris

IMPAGINAZIONE GRAFICA

Alessio Billai

Per contattare la redazione:

direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it
www.cittadinanzasocialenews.it

